

Tagli alle scuole di specializzazione, ieri l'audizione. Si punta a un appello del Consiglio

Medicina, la rivolta dei rettori

Trieste

(pp) La seria preoccupazione dei rettori e dei presidi di Medicina degli atenei di Trieste e Udine è emersa nell'audizione di ieri in Terza Commissione del Consiglio regionale dedicata agli effetti dei tagli del Governo sulle scuole di specializzazione mediche per l'anno accademico in corso. Per il rettore di Udine, Cristiana Compagno, le previsioni del Governo centrale non riducono i costi e non rispondono ai fabbisogni del territorio. Il totale dei corsi specialistici in Italia non sarebbe infatti diminuito, ma solo distribuito diversamente, mentre i contratti per specializzandi offerti alla regione non corrispondono alle esigenze del territorio. Le implicazioni sanitarie mostra-

no - ha rilevato Compagno - quanto le sorti delle Università riguardino tutti i cittadini. L'omologo triestino Peroni ha posto l'accento sul trasferimento delle sedi amministrative delle scuole di specializzazione fuori regione, con spostamento di risorse e disagi assistenziali.

All'appello, con i tagli, vengono meno specialità chiave come la gastroenterologia e l'urologia, cui si aggiunge la radioterapia. Lo ha sottolineato il preside della facoltà di Medicina di Trieste Secondo Guaschino e salta anche - lo ha evidenziato il suo collega di Udine Massimo Bazzocchi - l'infettivologia. Per l'urologia il Governo prevede una "federazione" della Scuola friulgiuliana con l'Università di Verona. Subiscono le conseguenze della razio-

nalizzazione anche pediatria, ginecologia, medicina dello sport e oncologia. «Il provvedimento - ha osservato Bazzocchi - è iniquo e poco lungimirante». In tutto i contratti tagliati sono 24 (si passa da 149 a 125), anche se la Regione ha assicurato che tamponerà l'emergenza.

Dopo la mobilitazione degli assessori Kosic e Rosolen, che hanno già inviato lettere ai ministeri della Salute e dell'Istruzione perché tutelino le esigenze del Friuli Venezia Giulia, anche il Consiglio regionale dirà la sua. Oggi il tema approderà nella Conferenza dei capigruppo. L'orientamento emerso in Commissione è di inviare una memoria che impegni la giunta Tondo ad avviare un confronto con Roma, ma oltre alla lettera c'è l'ipotesi di una mozione presentata dal centrosinistra.